

**L'EMERGENZA**

Vertice (on line) tra amministratori locali e piazza Dante per le centinaia di esemplari malati da abbattere  
«Serve la collaborazione dei privati con procedure semplici»

Secondo Betta (sindaco di Arco) l'operazione costerà sui 400.000 euro: «Attendiamo un sostegno da Trento»  
L'assessore Grazioli: «Alberi al Crm? Si rischia la paralisi»

# Palme, appello alla Provincia per evitare il disastro totale

**GIANCARLO RUDARI**

Come contrastare la diffusione nell'Alto Garda del Paysandisia archon, il temibile lepidottero di origine sudamericana che ha fatto morire centinaia di palme e minaccia di sterminarne altrettante? «La soluzione non è semplice anche perché sono diverse le implicazioni visto che il problema non riguarda solo il pubblico ma anche i privati. Ci siamo dati una settimana di tempo per analizzare varie ipotesi e arrivare ad una decisione che valga per tutto il territorio» risponde l'assessore comunale di Riva alla vivibilità **Luca Grazioli** al termine di un vertice on line tra gli amministratori altogardesani (Comuni di Riva, Arco, Nago Torbole, Drena e Dro e la Comunità di Valle), funzionari della Provincia con il dirigente generale del dipartimento territorio e ambiente **Roberto Andreatta**, responsabili dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e della Fondazione Edmund Mach.

«Arco è la Città delle palme e in questi anni quando si è presentato il problema non siamo rimasti immobili. Ma ora ci troviamo di fronte ad un'emergenza - afferma il sindaco **Alessandro Betta** - ed è necessario che anche i cittadini ci diano il loro supporto. Si parla di costi importanti (70 euro a pianta solo per la triturazione), migliaia e migliaia di euro che i privati o le strutture devono sostenere... Ringrazio tutti i cittadini che hanno provveduto muovendosi in autonomia per lo smaltimento così come ringrazio la struttura interna del Comune, la Comunità di Valle e gli altri Comuni che si sono mossi con noi. Il timore è che con il fiorire della primavera arrivi anche un disastro totale. In questo contesto è importante che la Provincia abbia risposto ad un allarme che arriva dal territorio. E mi auguro che una risposta arrivi attraverso un sostegno economico nei confronti dei privati che devono smaltire le piante malate. In tema di risorse in bilancio ci sono 80.000 - 90.000 euro ma qui si potrebbe arrivare tranquillamente ai 300-400.000 euro, una cifra importante che comunque richiede l'intervento della Provincia...». Al momento la previsione è quella di tagliare 350 palme (tagli in parte già avvenuti) sul territorio pubblico di Arco (e di 150 per quanto riguarda Riva), cifra destinata a salire con i privati.

Già, privati cittadini, alberghi e imprese come dovranno comportarsi? Quali procedure dovranno seguire? Avranno diritto a un contributo spese? «Partiamo dall'ultima domanda



Adesso che ce le taglieranno ci siamo accorti che le palme a Riva sono davvero dappertutto: nei parchi urbani, lungo i viali più belli, sulla spiaggia, lungo le ciclabili, nei parchi dei più grandi alberghi cittadini, nei giardini di centinaia di privati. Tagliarle sarà un "dramma" per molti e uno shock per il paesaggio urbano rivano, sia per chi qui ci vive, sia per chi ci viene in vacanza anche perché qui trova un contesto ambientale diverso. Accanto anche le larve della Paysandisia

la cui risposta è "sì" per quanto di mia competenza - replica Grazioli - L'idea nostra è quella di non far pagare nulla ai cittadini con poche palme a differenza degli hotel e delle aziende sulle quali si può fare un ragionamento. Quanto poi alle procedure di smaltimento, credo che si dovranno individuare delle aree specifiche per depositare le palme tagliate considerato che indirizzarle ai Crm significherebbe bloccare la loro attività, cosa che non ci possiamo permettere. E sulle modalità va studiata la procedura più semplice possibile per incentivare il privato se vogliamo che la campagna per il contenimento del temibile epidottero funzioni. Ma ragioneremo meglio e definiremo un programma specifico nel prossimo incontro». E una volta tolte le palme con quali specie verranno rimpiazzate? «Al momento siamo concentrati per salvare l'esistente, vedremo come rimpiazzarle in un secondo momento. Ricordiamoci - conclude Betta - che vogliamo rimanere la "Città delle palme"».

**I privati** | All'hotel Du Lac eliminate 800 piante, al Liberty spariranno tutte: «Comune e Provincia intervenite»

## «Costi altissimi, serve un aiuto»

«Un disastro. Abbiamo già eliminato 7-800 palme e chissà quante altre dovremo tagliarne per fermare la diffusione di questa calamità. L'abbiamo fatto a nostre spese con un costo tremendo che ancora non so quantificare. Comune e Provincia dovrebbero intervenire con un aiuto ai privati che cercano di contenere il fenomeno distruggendo le palme ammalate. Il problema è enorme e tutta la comunità se ne deve fare carico. Sia il Comune, per le piante lungo i viali o nei parchi pubblici, che tutti i privati: perché se dalle palme infestate del vicino la farfalla arriva sulle mie piante siamo punto e daccapo...». **Paolo Pederzoli** è un fiume in piena. Basta toccare l'argomento del temibile lepidottero che si in-

fiamma «perché - sottolinea il presidente della società proprietaria dell'Hotel du Lac - da problema, come denunciato da noi anni fa, è diventato un'emergenza. La nostra parte la stiamo facendo e mi auguro che così facciano tutti: abbiamo un patrimonio enorme da salvaguardare e per questo abbiamo chiamato un architetto paesaggista che sta studiando il parco. Le palme vanno a farsi fottere e prima di tutto bisogna preoccuparsi di diradare le mandandole al macero per farne cippato. Abbiamo provato a fronteggiare la situazione utilizzando prodotti specifici ma non ci sono stati risultati significativi. Vediamo di salvare quelle più belle, ma sicuramente dovremo tagliarne altre e sostituirle con alberi che si inseriscano in un ambiente mediterraneo».

Questione di poco e addio a tutte le palme del giardino dell'hotel Liberty: «Costretti ad eliminare un centinaio di piante: a breve spariranno le altre perché c'è il rischio che si ammalino tutte amplificando il problema - afferma il direttore **Alessandro Calzà** - Ora qualcuno ci dica qual è l'alternativa, con quali altre specie possiamo sostituirle». Chi ha provato a salvare il salvabile è **Carlo Modena** titolare dell'hotel Brione: «Avevamo iniziate a curarle, ma visto come si è diffuso il problema pare di capire che non resta altro che il taglio. Dove si portano le palme da smaltire? C'è una procedura da seguire o ognuno potrà fare come vuole? Chi sostiene i costi dei privati e degli alberghi? È ancora tutto un casino, ma una soluzione va trovata e in breve tempo». **G.R.**

